

# L'auto: una compagna di crescita a volte pericolosa

Due esperti in materia tracciano il rapporto sottile, e a volte pericoloso, tra la macchina e l'adolescente

di NORA BARONCHELLI E PAOLO BOZZATO

**N**ella nostra società il raggiungimento della maggiore età, con il compimento dei fatidici 18 anni, apre ai giovani nuove possibilità d'azione con le relative responsabilità. Uno dei cambiamenti più rilevanti è dato senz'altro dalla possibilità di prendere la patente e di cimentarsi alla guida di un'auto. Molti adolescenti arrivano a questo importante appuntamento non certo impreparati, ma con una solida esperienza nella guida di motorini, scooter o microvetture che non richiedono un permesso legale. Tuttavia, questi mezzi di trasporto hanno una serie di limitazioni di confort, spazio percorribile e anche status sociale. Di conseguenza limitano il desiderio di libertà e gli ideali di autorealizzazione dell'adolescente, almeno fino all'età della patente e alla guida della prima macchina. Si entra ora in una nuova fase evolutiva della vita che porta con sé nuove acquisizioni sul piano personale, importanti mutamenti a livello sociale, una diversa immagine di sé.

Con l'automobile è ora possibile affermare in modo più deciso se stessi e provvedere autonomamente ai propri bisogni di svago, di viaggio, di spostamento per gli acquisti, da soli o in compagnia. L'abitacolo del veicolo diventa uno degli scenari principali della vita degli adolescenti.

L'automobile rappresenta anche un mezzo comodo e indispensabile per essere finalmente più autonomi e svincolati dai genitori. È anche grazie alle possibilità di spostamento offerte dall'auto che i ragazzi trascorrono meno tempo con il padre e la madre in un percorso di crescita basato sull'indi-

pendenza. La possibilità di provvedere autonomamente ai propri spostamenti per gli impegni di lavoro o di studio, insieme alla gestione della macchina (per i rifornimenti, la piccola manutenzione, il parcheggio) rappresenta anche un'occasione per maturare il proprio autonomo senso di responsabilità.

Sono soprattutto i ragazzi a tentare esperimenti di guida ad alta velocità: così spesso si rendono conto di non essere onnipotenti, ma di avere dei limiti e che non sempre è possibile mantenere un fermo controllo del veicolo. Per ragazzi e ragazze la guida e il tempo trascorso in macchina a quest'età sono accompagnati da emozioni positive e molto intense come l'euforia, la gratificazione, il piacere, la spensieratezza, l'allegria.

Ci piace dunque vedere l'automobile come un'insostituibile compagna di crescita per ogni adolescente, anche se non si possono trascurare i possibili rischi che la guida porta con sé, soprattutto quando al volante ci sono i neopatentati che rappresentano la categoria più a rischio di incidenti stradali.

Il desiderio di autonomia, ma anche quello di mettersi alla prova e di sentirsi grandi, sono talmente forti che numerosi adolescenti iniziano a guidare una macchina senza avere il permesso legale e presumibilmente senza essere in possesso delle conoscenze e delle abilità necessarie. L'infrazione delle regole è diffusa, non soltanto a proposito del permesso di guida, ma anche delle cinture che sono scarsamente utilizzate sia quando si è da soli che in compagnia degli amici. Questo pericoloso comportamento rappresenta una delle modalità più comuni degli adolescenti per sperimentare il rischio e la trasgressione tipici di questa età.

La guida pericolosa, sia in termini di infrazione delle regole stradali che come conseguenza dell'abuso di alcol o droghe, è un comportamento tipicamente maschile. Questo si collega al bisogno francamente eccessivo di certi adolescenti maschi di dimostrare la propria mascolinità nella forma più forte, visibile e anche trasgressiva, ma senza per questo né sentirsi né valutarli come delinquenti.

Concludiamo augurandoci che sempre più adolescenti siano aiutati a diventare consapevoli che l'automobile è sì una compagna di crescita, ma solo se usata con sicurezza ed intelligenza. Nel momento in cui viene meno l'amore di sé e il senso di protezione, paradossalmente da compagna di crescita si trasforma in mezzo pericoloso capace di provocare distruzione e morte.